

ENEL: DELIBERATO DIVIDENDO STRAORDINARIO AL TESORO PER 4.422 MILIARDI

L'assemblea conferma l'ingresso dell'Enel nel settore dell'acqua attraverso l'acquisizione delle aziende idriche dello Stato

Roma, 3 settembre 1999 – Si è tenuta oggi a Roma, sotto la presidenza di Chicco Testa, l'assemblea dell'ENEL che ha deliberato la distribuzione di un dividendo straordinario per un ammontare di 4.422 miliardi di lire. In particolare 2.500 miliardi provenienti dall'apposita "Riserva ex lege 292/1993", previo aumento della riserva legale fino al limite prescritto dal codice civile; e 1.922 miliardi come prelievo integrale della "Riserva rimborsi effettuati dal ministero del Tesoro ai sensi di leggi finanziarie".

L'Assemblea ha inoltre autorizzato il conferimento degli asset aziendali (relativi alla produzione, alla distribuzione, alla rete di trasmissione, ed al patrimonio immobiliare) alle diverse società del Gruppo costituite, per i rispettivi rami, in attuazione di quanto previsto dal Decreto Bersani, autorizzando altresì la costituzione delle tre società nelle quali saranno collocati gli impianti da dismettere, secondo il piano approvato dal Governo.

Infine nella stessa Assemblea, il ministero del Tesoro, azionista unico dell'ENEL, ha manifestato l'intenzione del Governo, nel quadro del riordino e razionalizzazione delle attività nel settore idrico, di cedere all'ENEL l'Acquedotto Pugliese S.p.A., la Sogesid S.p.A. e l'Ente Irrigazione Puglia e Lucania.

A fronte di tale operazione è previsto che l'ENEL verserà al ministero del Tesoro un importo provvisorio di 3.100 miliardi di lire; il Consiglio di Amministrazione dell'ENEL è stato invitato a riferire, nei tempi più stretti, all'Assemblea le proprie valutazioni in merito a tale operazione.